



associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola
ADERENTE ALLA CIDA **CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI D'AZIENDA**
ADERENTE ALL'ESHA **EUROPEAN SCHOOL HEADS ASSOCIATION**

NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XIII, n. 4 (27 Gennaio 2015)

Sommario:

In uscita il nuovo fascicolo di AeD Autonomia e Dirigenza - Speciale X Congresso Anp

All'indomani del X Congresso, di Giorgio Rembado

Assemblee provinciali per l'elezione dei presidenti provinciali e dei delegati al congresso regionale del Piemonte

In uscita il nuovo fascicolo di AeD Autonomia e Dirigenza - Speciale X Congresso Anp

È in corso di stampa il numero 7-8-9/2014 di A&D dedicato al X Congresso della nostra Associazione.

Pubblichiamo in anteprima l'Editoriale del Presidente Rembado.

ALL'INDOMANI DEL X CONGRESSO

di GIORGIO REMBADO

Quando ci si lasciano alle spalle i clamori dei Congressi, restano i ricordi, tra le tante immagini e suggestioni, al cui interno è necessario cercare di rifare ordine. A questi bisogna tornare per ricomporre il puzzle e per cogliere l'essenziale. Perché, se è vero che nelle assemblee congressuali si annida spesso il tarlo che spinge a trattare di tutto, per una sorta di horror vacui che fa pensare che si debba toccare la totalità degli argomenti rilevanti ai fini della tutela degli interessi associativi, è anche vero però che, a distanza di tempo, ogni Congresso resta legato nella memoria collettiva ad una decisione che lo ha contrassegnato o ad un tema che si è imposto sugli altri. Per lo più, uno degli argomenti che hanno polarizzato l'attenzione di molti e che sono stati riproposti un po' da tutti nelle diverse fasi del dibattito. Anche il X Congresso non fa eccezione: è balzata al centro dell'attenzione una questione dominante, che è stato facile ed inevitabile individuare nel ruolo unico della dirigenza pubblica, al cui interno trovar idonea collocazione per la dirigenza cosiddetta "scolastica". Si è trattato in questo caso di un argomento imposto dall'esterno, con la presentazione - qualche mese prima, da parte del Governo - di un disegno di legge, attualmente in discussione al Senato con il numero 1577. In esso, ed in particolare nel famigerato articolo 10, la dirigenza scolastica viene esplicitamente richiamata per escluderla dal ruolo unico della futura, riordinata, dirigenza pubblica. Dei presidi, ancora una volta, ci si ricorda in negativo, per dire quello che "non sono": in questo caso, che non faranno parte dei ruoli unici. Si omette invece una dichiarazione in positivo che ne determini la collocazione nella futura struttura organizzativa del nuovo sistema. Con una serie di conseguenze paradossali: se tutti gli altri dirigenti entrano a far parte di uno dei ruoli unici previsti, i presidi - dei quali ci si ricorda solo per escluderli - come si collocheranno? E come conciliare una norma siffatta con le altre già presenti nell'ordinamento, che hanno attribuito la dirigenza ai capi di istituto? Quel che è certo è che si introdurrebbe in tal modo un ulteriore elemento di incertezza e di contraddittorietà nella normativa: foriero, nella migliore delle ipotesi, di una valanga di nuovo contenzioso interpretativo. All'improvviso, con un colpo di spugna, verrebbe cancellato, senza prevedere alcunché di alternativo, il cammino anche troppo lento e faticoso fin qui battuto sulla strada dell'attuazione della dirigenza e dell'autonomia. Ed in particolare la dirigenza verrebbe riproposta come un traguardo sempre da riconquistare. Per i presidi non basta aver

sostenuto sul campo, dopo l'attribuzione dell'attuale qualifica, responsabilità e oneri tipici del ruolo dirigenziale, che nel corso di questo tragitto sono stati anzi accresciuti a dismisura. Non basta che il profilo sia stato a suo tempo perfettamente delineato sul piano giuridico formale: di nuovo si affaccia chi, anziché discutere finalmente del suo pieno riconoscimento sotto tutti gli aspetti, riprende da capo la questione della definizione giuridica per riscriverla e riformularla. Non basta neppure che il Consiglio di Stato, già nel 2003, si sia pronunciato con nettezza nel senso che “i dirigenti delle istituzioni scolastiche fanno parte della dirigenza statale, essendovi stati ricompresi con il d.lgs. 6 marzo 1998, n. 59, ed essendo stati specificamente presi in considerazione nell'ambito di tale dirigenza del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (artt. 25 e 29)” e che di conseguenza “le disposizioni di carattere generale sulla dirigenza statale operano immediatamente anche nei confronti dei dirigenti delle istituzioni scolastiche”. Dopo pronunciamenti così espliciti viene da chiedersi quale possa essere ancora il dubbio che scuote i convincimenti del Governo in materia e che gli fa proporre, da un lato, nel documento sulla buona scuola, un modello di dirigenza gestionale forte, all'interno di una governance contrassegnata dalla separazione dei poteri, e, dall'altro, un ripensamento della figura del dirigente delle scuole nel contesto del progetto di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. E' lo stesso Governo che, in materia di reclutamento dei futuri dirigenti, sta per emanare un Regolamento con il quale, in attuazione della più recente normativa, affida alla Scuola Nazionale di Amministrazione la competenza a selezionare e formare la categoria sulla base dello strumento del corso concorso, con le modalità della restante dirigenza pubblica, senza neppure costituire al suo interno un apposito Dipartimento, come è invece accaduto per altri profili dirigenziali. Non vorremmo però che fosse un Governo che non sa cosa fa la sua mano destra rispetto alla sinistra e che introduce incongruenze insanabili, suscettibili di peggiorare ulteriormente la qualità della nostra legislazione, già preoccupantemente compromessa in materia scolastica da tanti precedenti interventi estemporanei. Noi chiediamo meno interrogativi e più certezze. E' questo l'aiuto che il Governo deve dare al sistema di istruzione, insieme a nuove risorse. Oltre ad eliminare le “molestie” burocratiche, ad abrogare le “cento norme” più inutili ed invasive, deve impegnarsi a ricondurre all'interno dell'impianto normativo essenzialità, rigore e coerenza. Tanto più ora che si prefigge di tradurre le proposte scaturite dal confronto sulla buona scuola in un disegno o decreto legge innovativo. Il Congresso dell'ANP, nel documento finale approvato a larghissima maggioranza (94 per cento dei voti congressuali), ha deciso di porre al primo posto tra i suoi obiettivi “l'inclusione della Dirigenza Scolastica nel Ruolo Unico della Dirigenza Pubblica superando, anche concettualmente, la pericolosa e fuorviante contrapposizione tra leadership e management”. E per perseguire un tale obiettivo, non solo nel confronto politico con i partiti e le istituzioni, ma anche con coerenza al proprio interno, ha deliberato una modificazione statutaria, che prevede l'allargamento della rappresentanza dell'Organizzazione a tutta la dirigenza pubblica. A noi pare giunto il momento di dare una rappresentanza unitaria alla dirigenza pubblica nel suo complesso, abbattendo le barriere che fin qui si sono frapposte nel rapporto solidale tra dirigenti di differenti settori, che dovrebbero invece, nel superiore interesse del paese, essere portatori di una stessa cultura etica e organizzativa. Le competenze gestionali prescindono dalle finalità perseguite dai singoli uffici e Amministrazioni. E' questo anche un modo per tenere il passo con i tempi. All'inizio della nostra storia associativa, l'ANP, come denuncia la sigla, si era costituita nel 1987 per rappresentare i presidi della scuola secondaria. Si allargò successivamente nel 1992 alla rappresentanza dei direttori didattici. Con un'ulteriore trasformazione, nel 2002, aprì i propri confini alle alte professionalità della scuola. In seguito intese rappresentare la categoria dei dirigenti tecnici. Ed ora infine ha assunto questa decisione. Dietro ad ognuna di tali deliberazioni, c'è stata una o più motivazioni particolari, ma tutte sono accomunate dalla raggiunta consapevolezza che gli obiettivi di una migliore rappresentanza siano percorribili solo attraverso la messa in comune di esperienze e valori consimili, come pure di una maggiore coesione reciproca tra figure affini. Il nostro è il coraggio di cambiare, di tentare vie nuove, quel coraggio che chiediamo alle istituzioni e che non abbiamo ancora avuto il piacere di incontrare

ASSEMBLEE PROVINCIALI PER L'ELEZIONE DEI PRESIDENTI PROVINCIALI E DEI DELEGATI AL CONGRESSO REGIONALE DEL PIEMONTE

Dopo la conclusione avvenuta il 14 dicembre scorso del X Congresso Nazionale di Roma, occorre mettere in atto tutte le procedure per pervenire al rinnovo delle strutture periferiche dell'Anp, sia di livello regionale che provinciale o interprovinciale.

Nella riunione di staff regionale del 19 gennaio 2015 è stato deciso il **calendario delle assemblee provinciali per l'elezione dei presidenti provinciali e dei delegati al Congresso regionale del Piemonte per che si terrà il 2/03/2015, ore 15-17, c/o IIS Bosso-Monti, Via Meucci 9, Torino.**

Elezione dei delegati al Congresso Regionale: esercitano l'elettorato attivo e passivo gli iscritti al 31 dicembre 2014 (art. 18 commi 3 e 4, art. 9 c. 6 del Regolamento dei congressi e delle assemblee dell'Anp).

Elezione del Presidente Provinciale: esercitano l'elettorato attivo e passivo gli iscritti all'ultimo giorno del quarto mese antecedente la data dell'assemblea (art. 30) (poiché l'assemblea si svolge in febbraio, gli iscritti entro il 31 ottobre 2014).

Questo il **calendario delle assemblee provinciali:**

TORINO, 4/02/2015, ore 15.00-17.00, IIS Bosso Monti, Via Meucci 9, Torino

CUNEO, 9/02, ore 11.00-13,00, IIS Vallauri, V. San Michele 68, Fossano

VERCELLI, BIELLA, NOVARA, 9/02/2015, ore 15.00-17.00, IC Ferrari, V. Cerrone 17, Vercelli

VERBANIA, 12/02/2015, ore 11,00-13,00, IIS Ferrini, V. Massara 8, Verbania.

ASTI-ALESSANDRIA, 13/02/2015, ore 15.00-17.00, I.M. Monti, P.za Cagni 2, Asti

I **delegati** vanno eletti nella misura indicata sulla **tabella di ripartizione**, che riporta la consistenza associativa alla data del 31 dicembre 2014 (convalidata dal Presidente nazionale, come da art. 18, comma 4, del Regolamento).

Essi sono:

Alessandria: 2

Cuneo: 4

Asti: 1

Torino: 13

Verbania: 2

Vercelli, Biella, Novara: 3.

A tutte le assemblee parteciperà il Presidente regionale Mario Perrini.

Tutti i colleghi sono caldamente invitati a partecipare!

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO. **L'incontro già previsto per il 28 gennaio è stato rimandato per gravi ragioni.** Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano, Vercelli e Verbania. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (anpcuneo@libero.it), Giovanna TAVERNA (g.taverna@libero.it) e Santino MONDELLO (santino.mondello@libero.it).

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un c supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it
Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it
Mauro Brancaleoni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail mauro.brancaleoni@istruzione.it, per questioni riferite alle Alte Professionalità
Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it
Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com
Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it; paolo.cortese@vallauri.edu
Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail antonio.denicola@istruzione.it
Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it
Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it
Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, gillomg@alice.it,
Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it
Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it
Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it
Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com
Giovanna Taverna, tel. 380.51.73.985, 324.62.19.808, e-mail g.taverna@libero.it
Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria.

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO
Tel. 389.27.22.366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it
Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti